

PAULO POST

la voce del nineteen club

ANNO I NUMERO 2 ALLEGATO AL NUMERO 3 DE "IL BORGO" - Aprile 1995

INTERNET

Il mondo a portata di computer

Da qualche tempo a questa parte, molto sovente, i mezzi di comunicazione ci propinano un nuovo prodotto informatico: l'Internet. Quasi sempre tale argomento è presentato in maniera fumosa e poco chiara agli occhi del profano della materia. L'Internet, come dice la parola stessa è una rete di comunicazione tra calcolatori che avvolge l'intero pianeta e che sta cercando di ramificarsi ulteriormente fino a diventare strumento indispensabile in ogni abitazione. Non è difficile intuire che tra qualche lustro non potrà che essere così e sicuramente ne trarranno benefici maggiori i primi fruitori di tale servizio. Fino ad ora la rete telematica è stata utilizzata soprattutto da Università, centri di ricerca o industriali; ma chiunque possieda un Personal Computer si rende conto della limitatezza del Software di cui dispone. Tramite Internet si può accedere a banche-dati, messengerie, notizie, videogiochi, posta elettronica e informazioni di ogni genere messe a disposizione da chi è interessato a farlo e a sua volta l'utente può rendere accessibile ad altri il proprio Software. In altri paesi come gli Stati Uniti, più avanzati tecnologicamente di noi, la trasmissione avviene tramite fibre ottiche e non tramite cavo telefonico, a costi quindi inferiori consentendo oramai una diffusione capillare. Chi è interessato e possiede un computer (almeno con processore 486) quello che deve fare è acquistare un



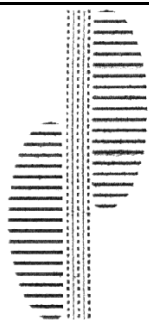
Modem e ricevere la Password da un centro InSip; agenzie specializzate (p.e. a Milano) mettono in collegamento con nodi in tutto il mondo al costo di una telefonata. Molto presto aprirà anche a Bari un nuovo nodo che consentirà di ridurre drasticamente i costi dalla Puglia. Proprio i costi costituiscono un aspetto non trascurabile, visto che anche venti minuti di collegamento potrebbero non essere sufficienti a trovare quello che si cerca, inoltre alcuni accessi sono consentiti a costo maggiorato che viene peraltro indicato. Ma in ogni caso il futuro va sicuramente verso una riduzione dei costi alla portata di tutti. Grossa eco hanno suscitato recenti intrusioni in banche dati ad accesso non consentito come quanto avvenuto ad opera di uno studente dell'Aquila che è riuscito a "penetrare" nel Pentagono, fino ad accedere alla cartella clinica del Presidente degli Stati Uniti. Tutto ciò contribuisce a rendere affascinante l'insplorato mondo delle autostrade informatiche. Chi desidera ricevere precise delucidazioni può telefonare a: IN-TESSA 1678-76007.

Marco Diliberto

DYLAN DOG

Moda effimera o specchio dei tempi?

Nella storia dei fumetti è difficile rintracciare un fenomeno simile a Dylan Dog. Un personaggio così incredibilmente inserito nella complessa realtà attuale del mondo occidentale e contemporaneamente così contrapposto ad essa. Un uomo che ha votato la sua vita all'entrare negli incubi degli altri, forse più per riuscire a sfuggire ai propri che per capirli meglio. Dylan sfugge ed inganna la morte che gli è sempre a fianco ma fa lo stesso anche con quello che è il nemico che ormai insidia noi tutti: la noia. Persone di tutte le età ritrovano in questa lotta, a volte anche troppo grottesca, i loro desideri contrapposti a quel terribile trascinarsi ogni giorno nello stesso modo ed ogni giorno con sempre più fatica. E' bello poter trovare in un personaggio immaginario la realizzazione virtuale dei propri desideri, la soluzione tanto cercata ai problemi quotidiani. Nelle storie dell'indagatore dell'incubo vi è anche una duplicazione di questo fenomeno di ricerca di una via di fuga nell'arte o comunque nella fantasia. Infatti è frequente riconoscere tra le pagine richiami più o meno evidenti a grandi opere letterarie o a temi musicali e canzoni che fanno parte del bagaglio culturale di noi tutti; espressioni d'arte che aiutano il protagonista ad andare avanti nonostante tutto, nonostante il mondo. Leggendo Dylan Dog si è ➔



Palmieri SNC
Tende per usci

Via P. Togliatti, 48
70043 Monopoli - BARI - ITALY
Tel. 080 802261 Fax 080 802261



La redazione rinnova il proprio invito a quanti volessero esprimere opinioni e consigli o formulare proposte di articoli.

Paulo Post - 19 Club
Via A. Petracca, 19
70043 Monopoli (BA)

segue Dylan Dog

costretti a fronteggiare ancora una volta le proprie paure ed i propri sogni, illudendosi per una ventina di minuti di avere le armi adatte a vincere il combattimento con essi ingaggiato. Dylan fa quello che molti vorrebbero fare senza però averne la forza o la possibilità. Fondamentale nella comprensione del personaggio è il suo atteggiamento di rigetto nei confronti dei progressi tecnologici, che si rifiuta di riconoscere come tali e che, in più di una occasione, definisce come nuove forme di magia. Una visione del mondo più legata alla naturalità ed alla spiritualità sembra convincere maggiormente il nostro protagonista, piuttosto che una basata sulla fredda razionalizzazione di tutto (visione del resto incarnata dal suo amico ispettore, pronto a trovare per ogni fenomeno spiegazioni logiche, anche se chiaramente false, pur di evitare il confronto con l'inspiegabile). In fin dei conti Dylan Dog è un romantico costretto a vivere in un mondo non suo, e perciò spinto ad adeguarsi senza cambiare, cercando di sopravvivere con un po' di ironia ed un po' di coraggio. Ed è più facile per il lettore identificarsi in un personaggio che vive un continuo conflitto con il mondo che lo circonda, con molti difetti e fobie (è quasi incredibile la sua paura di volare ed è del tutto in contrasto con la sua professione il terrore dei pipistrelli). Inoltre Dylan Dog, antieroe e non superuomo, è più simile ad una persona comune che ad un personaggio imbattibile ed invulnerabile, basti del resto pensare alla enorme quantità di ferite e contusioni racimolate nel corso delle sue avventure, e che dire del suo tremendo mal di mare, debolezza che non sarebbe mai stata concessa a nessuno degli eroi di stampo "tradizionale". Probabilmente questo suo essere simile al lettore comune, pur restando una creatura del tutto particolare, è uno dei principali motivi del suo successo. Del resto anche un esperto di eroi come Steven Spielberg ci ha insegnato che il tipo di personaggio che meglio coinvolge il pubblico è quello che riesce a vincere con le sue forze, anche avendo colle-

zionato botte di ogni tipo lungo il cammino e riuscendo a superare le più profonde ed inconse paure che fanno parte della nostra natura.

Sergio Ostuni

Quattro chiacchiere con...



Maurizio Lentini "da Monopoli" Harleista

Il rombo di una moto è sempre stato un motivo d'attrazione per tutti noi ragazzi. Chi, infatti, uomo o donna che sia, non si è mai voltato all'udire un rumore così fastidioso ed assordante, ma allo stesso tempo fattore scatenante di sogni tanto inebrianti quanto avventurosi?

Il fascino di una moto di grossa cilindrata è indiscutibile, così come possederla sembra ormai un must per noi giovani, forse sotto l'influenza di figure come il Luke Renegade interpretato nell'omonima serie televisiva da Lo-



Via Muzio Sforza 9/11

Monopoli

Tel.080/9303199

renzo Lamas, sempre in groppa alla sua inseparabile Harley. Infatti questa serie di custom costruiti negli Stati Uniti dal 1903, rappresenta l'acme per gli appassionati delle due ruote, tanto è vero che gli stessi 883, ragazzi come noi, prendono il nome proprio da uno dei modelli della casa costruttrice americana. Maurizio, oggi proprietario di un pub, luogo di ritrovo degli harleisti monopolitani, sin da giovanissimo ha coltivato il desiderio di una così imponente motocicletta e dopo non pochi sacrifici è riuscito a far sua una HD mod. FXSTC.

Come è nata e come si è evoluta questa passione?

Già ero patito delle biciclette e facevo di tutto per renderle rumorose mettendo delle lamiere sui raggi e cubetti di ghiaccio nel telaio per simulare fuoriuscite d'olio. Sono partito da un modesto 50cc per arrivare ad un 1540.

Ritieni che possedere una Harley sia un trend destinato a scomparire, oppure si diffonderà maggiormente?

Purtroppo si diffonderà maggiormente, anche se i veri centauri sono pochi, anzi pochissimi. Oggigiorno, infatti, la maggior parte degli harleisti sono posatori e il noto slogan "Live to Ride" si è trasformato in "Bar to Bar"!

Cosa vuoi dire alla gente che vi giudica per il vostro look, tutto cuoio e ferro?

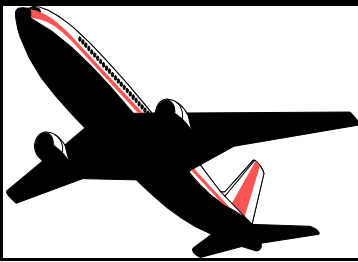
Cuoio e ferro ci servono per proteggerci contro eventuali cadute ed intemperie. La gente è influenzata erroneamente dalla maggior parte dei film che rappresentano i motociclisti come gente violenta e spregiudicata. In realtà anche noi sciupiamo la nostra vita lavorando e lavorando.

Come si svolge la giornata tipo per un harleista?

Si aspetta la domenica per incontrarsi con i fratelli delle varie provincie e più chilometri si fanno meglio è, pur di trascorrere il maggior tempo possibile in sella alle nostre moto. In fin dei conti è proprio dura la vita del cow-boy!

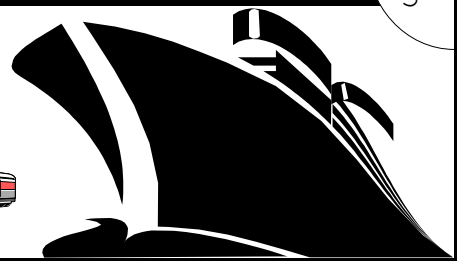
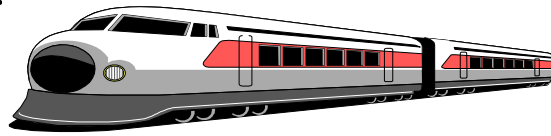
Giuseppe Nico

LADY FONTANA



Londra.

Una città non troppo lontana.



Un lavoro e l'opportunità di perfezionare l'inglese sono le possibilità offerte dalla più grande metropoli del Regno Unito. A noi tutti sembra così lontana, con le sue 1500 miglia di distanza, ma in realtà l'apparenza inganna. Dopo solo tre ore di volo ci si trova immersi in un mondo frenetico, impostato sulla produttività con più interesse sul lavoro. Londra si presenta come una società multirazziale perfettamente integrata in un giro d'affari mondiale, dove appunto, il lavoro trova un posto primario. La maggiore preoccupazione dello stato è di annullare la disoccupazione incrementando e sviluppando aziende di servizi. Ne sono dimostrazione i famosi "Job Centre". Una società avanzata fondata sul diritto naturale di lavorare, dove tutti gli uomini di differenti razze possono cooperare. Ma voi direte, come può interessare tutto questo a me che sono un giovane monopolitano senza lavoro? Può interessarvi aprendovi una porta nuova che giovani di tutta l'europa stanno ormai attraversando da tempo. Numerose sono le agenzie che si occupano di trovare un lavoro e, di queste, molte sono italiane, a significare che sempre più giovani italiani stanno cercando altrove una possibilità. All'inizio non è facile il take off, specialmente per chi non ha molta esperienza con la lingua

locale, e bisogna accontentarsi di lavorare in qualche ristorante. Una volta acquistata la padronanza dell'inglese e con un titolo di studio superiore, si può anche aspirare a diventare manager di qualche piccola compagnia. Per iniziare con il lavoro potrete rivolgervi alle agenzie italiane in Covent Garden o in Victoria Place, le quali vi assicurano un posto in qualche ristorante o pub, comunque ottimamente retribuito. Non sono indispensabili ma preferibili delle esperienze di lavoro in Italia, magari documentate. Certo, come ho già detto, l'inizio non è facile ma, se sarete determinati, riuscirete nell'intento e quando tornerete in Italia avrete sicuramente fatto un'ottima esperienza ed avrete appreso una lingua straniera. L'organizzazione londinese, conscia dei bisogni dei giovani lavoratori stranieri ha creato case alloggio dove si convive con ragazzi provenienti da tutto il mondo. Il prezzo di questi alloggi non è molto alto rispetto al servizio di qualità che offrono. Tutti possono cimentarsi in questa prova e spero che anche voi di Monopoli possiate entrare a far parte di una comunità multirazziale a "porte aperte".

Vincenzo Navach

Ossa ancora giovani... e così fragili

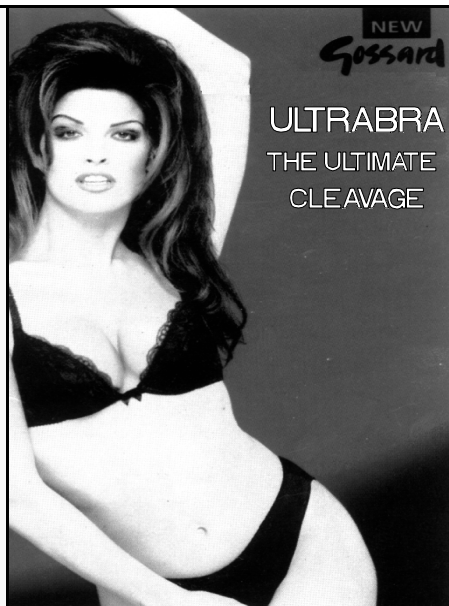
Con questo spazio vogliamo trattare un problema attuale, l'osteoporosi. Ci siamo recati presso la FISICAL COMFORT S.r.l. qui a Monopoli, in Piazza S. Antonio, ove è in funzione l'unica apparecchiatura total body a raggi X nella zona Bari-sud, Brindisi, Taranto. Pertanto Monopoli, per questa apparecchiatura è all'avanguardia e punto di riferimento nella zona predetta. Il responsabile medico ed ortopedico della FISICAL COMFORT, Dott. Donato Antonio MASI, ci spiegava che già dopo i 45 anni la massa ossea tende a ridursi, specie nelle donne. L'osteoporosi, malattia subdola e poco nota, è caratterizzata dalla riduzione della quantità di tessuto osseo che porta alla diminuzione della resistenza meccanica dello scheletro, con relativo aumento della predisposizione alle fratture. Le cause dell'osteoporosi sono molteplici, ma la più frequente è senza dubbio quella che interviene nelle donne dopo la menopausa. Purtroppo i sintomi della perdita dell'osso sono silenti fino a quando non si producono danni evidenti, come le fratture spontanee. Fra tali fratture la più grave è quella a carico del femore, sia per l'invalidità che spesso ne deriva, sia per l'elevata mortalità riscontrata nell'anno successivo alla frattura. Generalmente l'osteoporosi si manifesta con il sintomo di dolore. Quest'ultimo localizzato soprattutto alla colonna vertebrale, si accentua con la fatica e gli sforzi e non regredisce, se non parzialmente, con il riposo a letto o il sonno. Quasi sempre è causato da una microfrattura o da un crollo vertebrale. Non rare sono la perdita precoce dei denti e una diminuzione della statura. L'unico esame che permette di stabilire il grado di robustezza dell'osso è la M.O.C. (Mineralometria ossea computerizzata) o DENSITOMETRIA OSSEA. E' buona regola che le donne si sottopongano, una volta prima della menopausa e almeno una volta all'anno dopo la

INTIMO
UOMO - DONNA

BIANCHERIA PER LA
CASA

Via A. Grandi 16/18
Monopoli - Tel 080/8872968

Vittoria



segue osteoporosi

stessa, all'esame densitometrico dello scheletro. Con questi esami è possibile avere un quadro completo della malattia. Il primo esame valuta accuratamente la situazione attuale con un giudizio preciso sulla presenza di una eventuale osteopenia; gli esami successivi permettono di valutare l'evoluzione dinamica nel tempo del processo di perdita della massa minerale ossea. Attuare un trattamento tempestivo ed efficace in quelle donne la cui massa scheletrica stia riducendosi ad un ritmo superiore al 3% l'anno, corrisponde ad evitare che nell'arco di 5-10 anni venga a costituirsi un deficit del 30-40% tipico dell'osteoporosi ormai sintomatica.

Maurizio Leoci

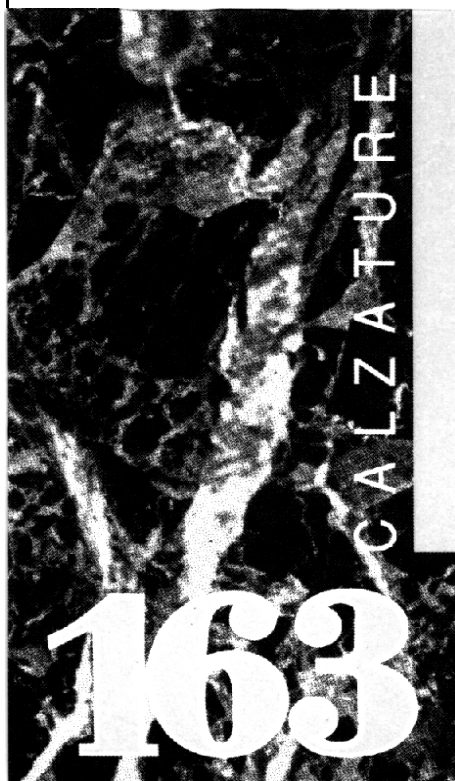
UNO SPORT SEMPRE IN VOGA

Il Circolo Canottieri Pro Monopoli compie 90 anni

A chi, come me, piace leggere la storia di Monopoli attraverso ritratti ed immagini d'epoca, potrà capitare un giorno di trovarsi tra le mani quella foto che ritrae nelle acque del porto, accanto a un gruppo di pescatori al lavoro, dei ragazzi che si inarcano sui remi di una bella barca sportiva. Scene di vita quotidiana difficili da datare con precisione, possiamo però provare a collocare storicamente la nascita del canottaggio a Monopoli. Le fonti più attendibili parlano di un lontano aprile 1905, anno in cui la felice intuizione di giovani studenti monopolitani portò alla fondazione del Circolo Canottieri Pro Monopoli. Geniale intuizione, potremmo dire, se è vero che in novanta anni di attività il nome della città è stato più volte portato agli onori della ribalta nazionale ed internazionale. Gli amanti dei numeri e delle statistiche dovrebbero sapere che la prima gara ufficiale è datata 13 agosto 1906, in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Madia, e vide la partecipazione di una imbarcazione costruita nei cantieri Saponara di Monopoli e costata 150 lire. La prima jole a quattro, costruita a Bari costò 600 lire; risale al 1907 il prezioso stendardo sociale ricamato a mano da signorine monopolitane e ancora oggi custodito gelosamente in sede. Il 1926 vede la fondazione della sezione femminile del circolo con 96 iscritte. Forse non tutti

sono a conoscenza del fatto che presso il circolo venivano in passato praticate altre attività sportive: la scherma, ad esempio, la ginnastica, addirittura l'automobilismo, con i fratelli Siciliani campioni d'Italia e vincitori di vari trofei nei circuiti di Tripoli e nel giro d'Italia. Il breve spazio a disposizione non ci permette di ricordare e di elencare tutte le vittorie ottenute negli anni dagli equipaggi del circolo; menzioniamo la coppa d'oro del Re del 1923, i vari titoli nazionali delle varie categorie dal 1925 ad oggi, i diplomi di benemerita del CONI del 1964 e 1983, la stella di bronzo al merito sportivo del 1982; il resto è storia dei nostri giorni, con gli innumerevoli ottimi piazzamenti ottenuti sia a livello regionale che nazionale. E' confortante sapere che, nonostante il canottaggio moderno abbia esasperato talune richieste nei riguardi degli atleti e degli scafi, richiedendo la combinazione di perfezione tecnica e fisica, negli ultimi anni c'è stato un buon ritorno dei giovani monopolitani verso questo sport, rimasto fuori (qualcuno aggiunge "fortunatamente") dal giro professionistico. Che la tradizione continui...

Leonardo Barletta



REDAZIONE

Leonardo Barletta
Marco Diliberto
Marco Fontana
Vincenzo Navach
Giuseppe Nico
Sergio Ostuni

Elaborazioni grafiche e impaginazione

Marco Fontana
Vincenzo Navach
Sergio Ostuni
Virtual Man
Maurizio Leoci



PASTICCERIA



BAR MILAN



DI PERTOSA ISABELLA

A MONOPOLI IN VIA V.VENETO 25

